

anche quando il gas non viene trasportato

Stirenici - Sono materiali polimerici a base stirenica utilizzati in un elevatissimo numero di settori applicativi attraverso le più svariate tecnologie di trasformazione.

Stoccaggio di modulazione - Finalizzato a soddisfare la modulazione dell'andamento orario, giornaliero e stagionale della domanda

Stoccaggio minerario - Necessario per motivi tecnici ed economici a consentire lo svolgimento ottimale della coltivazione di giacimenti di gas naturale nel territorio italiano

Stoccaggio strategico - Finalizzato a sopperire la mancanza o riduzione degli approvvigionamenti da importazioni extra UE o di crisi del sistema del gas

Sviluppo - Attività di perforazione e di altro tipo a valle della ricerca esplorativa, finalizzata alla produzione di petrolio e gas

Swap - Nel settore del gas il termine *swap* si riferisce a uno scambio di forniture tra i diversi operatori, generalmente mirato a ottimizzare i costi di trasporto e i rispettivi impegni di acquisto e di fornitura

Tasso di rimpiazzo delle riserve - Misura la quota di riserve prodotte sostituite da nuove riserve provate e indica la capacità dell'impresa di aggiungere nuove riserve sia attraverso un'esplorazione efficace sia attraverso acquisizioni. Un valore superiore al 100% indica che nell'anno sono state aggiunte più riserve di quante ne siano state prodotte. L'indice viene generalmente mediato su periodi di almeno tre anni per ridurre gli effetti distorsivi dovuti all'acquisizione di asset o società (con asset *upstream*), alla revisione di precedenti stime, al miglioramento del fattore di recupero e alla variazione delle riserve *equità* - nei contratti PSA (*Production Sharing Agreement*) - a causa dell'andamento del prezzo dei greggi di riferimento

Take-or-pay - Clausola dei contratti di acquisto del gas naturale, sulla base della quale l'acquirente è obbligato a pagare al prezzo contrattuale, o a una frazione di questo, la quantità minima di gas prevista dal contratto, anche se non ritirata, avendo la facoltà di prelevare negli anni contrattuali successivi il gas pagato ma non ritirato per un prezzo che tiene conto della frazione di prezzo contrattuale già corrisposto

TSO (European network of transmission system operators for electricity) rete europea dei gestori di sistemi di trasmissione dell'energia elettrica

Unbundling - Obblighi di separazione amministrativa e contabile per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas e relativi obblighi di pubblicazione

e comunicazione

Upstream/Downstream - Il termine *upstream* riguarda le attività di esplorazione e produzione di idrocarburi. Il termine *downstream* riguarda le attività inerenti il settore petrolifero che si collocano a valle della esplorazione e produzione

Vita media residua delle riserve - Rapporto tra le riserve certe di fine anno e la produzione dell'anno

Volatile organic compound (VOC) – Insieme di sostanze chimiche, informale liquida o di vapore, avente la capacità di evaporare facilmente a temperatura ambiente. I composti che rientrano in questa categoria sono più di 300. Tra i più noti sono gli idrocarburi alifatici, e terpeni, gli idrocarburi aromatici, gli idrocarburi alogenati, gli alcoli, gli esteri, i chetoni e le aldeidi

Workover - Operazione di intervento su un pozzo per eseguire consistenti manutenzioni e sostituzioni delle attrezzature di fondo che convogliano i fluidi di giacimento in superficie.

SOSTENIBILITA'

Carbon disclosure project (CDP) – Organizzazione no profit che gestisce il più grande sistema di reporting in tema di cambiamento climatico. Circa tremila aziende in 60 Paesi di tutto il mondo misurano e fanno disclosure delle loro emissioni di gas serra e delle loro strategie in tema di cambiamento climatico alimentando il database di questa organizzazione

Extractive industries transparency initiative (EITI) – Iniziativa avviata nel 2003 dal Governo Britannico volta a rendere trasparenti i pagamenti effettuati dalle industrie estrattive ai Governi dei paesi detentori di risorse minerarie, si rivolge sia alle aziende estrattive che ai Governi. Alle prime è richiesto di rendere pubblico l'ammontare ed il tipo di pagamenti che effettua ai Governi/Società Nazionali; ai Governi è richiesto l'impegno a rendicontare l'ammontare e l'utilizzo delle rendite petrolifere

Environmental, social and health impact assessment (ESHIA) – Metodologia per valutare i potenziali impatti ambientali, socio-economici e sanitari che attività progettuali possono determinare sulle popolazioni circostanti o associate a tali attività. La metodologia permette anche di individuare eventuali strategie di mitigazione di questi impatti

Health impact assessment (HIA) – Strumento per valutare l'impatto sulla salute

della popolazione di politiche, piani e progetti nei diversi settori economici mediante tecniche quantitative, qualitative e di partecipazione

Human rights compliance assessment (HRCA) – Strumento di valutazione della compliance agli standard internazionali in tema di Diritti Umani, elaborato dal Danish Institute for Human Rights. La metodologia dell'HRCA è concepita per aiutare le imprese nella comprensione delle responsabilità di cui sono titolari in relazione al rispetto dei Diritti Umani, con riferimento ad ogni aspetto del business, e consente, attraverso un'auto-valutazione guidata dagli esperti indipendenti del Danish Institute, di pervenire all'individuazione dei comportamenti e delle decisioni che in ogni ambito di attività possono avere un impatto sul rispetto dei diritti umani

International petroleum industry environmental conservation association (IPIECA) – Associazione mondiale delle industrie del settore petrolifero che si occupa di questioni ambientali e sociali e rappresenta il canale principale di comunicazione con le Nazioni Unite. IPIECA supporta l'industria petrolifera a migliorare le proprie performance ambientali e sociali

Registration, evaluation, authorisation and restriction of chemical substances (REACH) – E' un sistema integrato di registrazione, valutazione ed autorizzazione delle sostanze chimiche che mira ad assicurare un maggiore livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. Il Regolamento è entrato in vigore nel 2007 al fine di razionalizzare e migliorare il precedente quadro legislativo in materia di sostanze chimiche dell'Unione Europea. Obiettivo principale del REACH è quello di migliorare la conoscenza dei pericoli e dei rischi derivanti da prodotti chimici ed al contempo mantenere e rafforzare la competitività e le capacità innovative dell'industria chimica europea

Social impact assessment (SIA) – Metodologia per esaminare gli effetti sociali dei progetti infrastrutturali e di altri interventi di sviluppo. La metodologia comprende i processi di analisi, monitoraggio e gestione delle conseguenze sociali volute e non volute, sia positivi che negativi, degli interventi programmati (politiche, programmi piani, progetti) e di eventuali processi di cambiamento sociale invocati da tali interventi

World business council for sustainable development (WBCSD) – Organizzazione con sede a Ginevra che ha lo scopo di sostenere il settore privato a perseguire la crescita economica attraverso l'individuazione di percorsi di sviluppo sostenibile. Attualmente aderiscono circa 200 aziende multinazionali

PAGINA BIANCA

E.N.I. S.p.A.

ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE
E DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Profilo dell'anno



I risultati

Nel 2010 Eni ha conseguito l'utile netto di 6,32 miliardi di euro. L'utile netto adjusted è stato di 6,87 miliardi di euro che rappresenta un aumento del 32% rispetto al 2009. Il driver principale è stato l'eccellente performance del settore Exploration & Production per effetto della ripresa del prezzo del petrolio.

Il cash flow (flusso di cassa netto da attività operativa) di 14,69 miliardi di euro, unitamente agli incassi di disinvestimenti di asset non strategici di 1,11 miliardi di euro, ha assorbito parte dei fabbisogni finanziari connessi agli investimenti a sostegno della crescita organica e dell'esplorazione di 13,87 miliardi di euro e il pagamento dei dividendi agli azionisti Eni per 3,62 miliardi di euro e agli azionisti di minoranza di 0,51 miliardi di euro. A fine esercizio il leverage è pari a 0,47 (0,46 al 31 dicembre 2009).

Il dividendo

I buoni risultati conseguiti e i solidi fondamentali dell'azienda consentono la distribuzione di 1,00 euro per azione (1,00 euro per azione nel 2009), di cui 0,50 euro già distribuiti nel settembre 2010 a titolo di acconto. Il management conferma l'impegno di Eni nell'assicurare agli azionisti una remunerazione al top del settore.

La produzione di idrocarburi

Nel 2010 la produzione di idrocarburi è stata un record con 1,815 milioni di barili/giorno. Su base omogenea, la crescita rispetto al 2009 è stata dell'1,1% per effetto degli avvisi di 12 giacimenti pianificati per il 2010, in particolare lo start-up del giacimento Zubair in Iraq nel quarto trimestre che hanno contribuito complessivamente con 40 mila boe/giorno di produzione incrementale e produrranno 230 mila boe/giorno di picco.

Nel prossimo quadriennio Eni prevede un tasso di crescita medio annuo di oltre il 3% con l'obiettivo di superare i 2,05 milioni di barili/giorno nel 2014, con un prezzo del Brent di 70 dollari/barile, facendo leva sulla crescita organica.

Le riserve certe di idrocarburi

Le riserve certe di idrocarburi al 31 dicembre 2010 determinate sulla base del riferimento Brent a 79 dollari/barile ammontano a 6,84 miliardi di boe. Il tasso di rimpiazzo all sources delle riserve è stato del 125% su base omogenea. Escludendo l'effetto prezzo nei PSA, il tasso di rimpiazzo si ridetermina nel 135%. La vita utile residua è di 10,3 anni.

Le vendite di gas naturale

Le vendite di gas naturale sono state di 97,06 miliardi di metri cubi, in flessione del 6,4% rispetto al 2009 a causa delle perdite di volumi nel mercato nazionale dovute all'intensificarsi della pressione competitiva in un contesto di forte oversupply. In crescita le vendite nei mercati europei target.

Il rafforzamento della leadership nel mercato europeo, le azioni di marketing volte a consolidare la base clienti in Italia, nonché le rinegozziazioni dei contratti di fornitura di lungo termine sosterranno il recupero dei volumi Eni nel prossimo quadriennio, con l'obiettivo di crescita in Italia e nei mercati target europei a un tasso medio annuo del 5%.

Sviluppi in Venezuela

Nel novembre 2010 è stata costituita con la società di Stato venezuelana PDVSA la joint venture che svilupperà il giacimento giant di olio pesante Junin 5, nella Faja dell'Orinoco, che contiene volumi di olio in place certificati di 35 miliardi di barili. Il first oil è atteso nel 2013 al livello iniziale di 75 mila barili/giorno; il plateau produttivo di 240 mila barili/giorno è atteso nel 2018.

L'attività di appraisal eseguita nel corso dell'anno ha confermato il giacimento Perla una delle maggiori scoperte a gas degli ultimi anni e la maggiore di sempre in Venezuela, con volumi di gas in place pari a oltre 400 miliardi di metri cubi. Il giacimento sarà sviluppato in modalità early production per ridurre il time to market, con avvio nel 2013.

Progetto Zubair-Iraq

Nell'ambito dello sviluppo del giacimento giant Zubair, Eni nel quarto trimestre ha iniziato il recupero dei costi per le attività svolte nel campo e il riconoscimento della remuneration fee con l'ottenimento del target incrementale (+10%) della produzione iniziale di circa 180 mila barili/giorno. Eni con il 32,8% è capofila del consorzio che svilupperà il giacimento per il periodo di 20 anni con target produttivo di 1,2 milioni di barili/giorno nel corso dei prossimi sei anni.

Altri sviluppi di business e iniziative di esplorazione

Nel febbraio 2011 è stata avviata la produzione del giacimento Nikaitchuq (Eni operatore con il 100%), nell'offshore dell'Alaska, nell'area del North Slope, che contiene riserve di 220 milioni di barili. Il picco produttivo è stimato in 28 mila barili/giorno.

Nel gennaio 2011 Eni si è aggiudicata il diritto per l'esplorazione e il ruolo di operatore del Blocco 35 nell'offshore profondo angolano, con una quota del 30%. L'operazione è soggetta ad approvazione da parte delle competenti autorità.

Nel gennaio 2011 Eni e PetroChina hanno firmato un Memorandum of Understanding per promuovere iniziative congiunte nello sviluppo degli idrocarburi convenzionali e non convenzionali in Cina e all'estero.

Nel dicembre 2010 Eni e Gazprom hanno firmato l'estensione fino al 2012 dello strategic agreement del 2006 che consolida la partnership di lungo termine tra le due società nella realizzazione di progetti comuni nel midstream e downstream gas, nell'upstream e nella cooperazione tecnologica.

Nel dicembre 2010 Eni ha acquisito il controllo della società Altergaz, attiva nella commercializzazione di gas ai segmenti retail e middle in Francia.

Nel novembre 2010 Eni e il governo dell'Ecuador hanno rinnovato i termini del contratto di servizio del giacimento a olio Villano che scade nel 2023. L'accordo prevede l'estensione dell'area operata con l'inclusione della scoperta a olio di Oglan, con volumi in place di 300 milioni di barili, il cui sviluppo avverrà in sinergia con le facility produttive installate.

Nel dicembre 2010 Eni ha acquisito la società Minsk Energy Resources, titolare di tre licenze esplorative nel bacino baltico in Polonia relative ad aree a elevato potenziale di shale gas.

Nell'agosto 2010 è stato acquisito il 55% e l'operatorship nel Blocco esplorativo onshore Ndunda, nella Repubblica Democratica del Congo.

Nell'ottobre 2010 Eni si è aggiudicata con una quota del 100% il ruolo di operatore nei Blocchi esplorativi offshore 1 e 2 nell'area del Dahomey Basin in Togo. L'area interessata è relativamente inesplorata ed è contigua al Tano Basin dove si sono registrate importanti scoperte.

Razionalizzazione del portafoglio

Nell'ambito del processo di ottimizzazione del portafoglio upstream, nell'ottobre 2010 è stato ceduto a Gas Plus il 100% della Società Padana Energia, società titolare di permessi di esplorazione, sviluppo e produzione nel Nord Italia.

Nel maggio 2010 è stato firmato con un'affiliata di Petrobras il contratto preliminare di compravendita della Gas Brasiliano Distribuidora, società interamente controllata da Eni titolare della concessione di distribuzione e vendita del gas in un'area dello Stato di San Paolo, Brasile. Il contratto è in attesa di ratifica da parte delle competenti autorità brasiliane.

Nell'aprile 2010 è stato ceduto alla compagnia di Stato libica NOC

(National Oil Corporation) il 25% e il controllo della GreenStream BV, la società che possiede e gestisce il gasdotto di importazione del gas naturale dalla Libia all'Italia.

Cessione dei gasdotti internazionali

Sono in corso le procedure di dismissione delle partecipazioni Eni nei gasdotti di importazione dal Nord Europa e dalla Russia TENP/Transitgas e TAG nell'ambito degli impegni concordati il 29 settembre 2010 con la Commissione Europea per chiudere senza accertamento dell'illecito e, quindi, senza sanzioni, un procedimento antitrust avente ad oggetto asseriti comportamenti anticoncorrenziali nel mercato europeo del gas a carico Eni.

La sicurezza delle persone

L'indice di frequenza degli infortuni del 2010 mostra rispetto all'anno precedente un miglioramento sia per i dipendenti (-9%) sia per i contrattisti (-25,4%). Aumenta il numero delle fatalities, che hanno riguardato nel 2010 due dipendenti e 8 contrattisti, a questi si aggiungono le 21 persone di Eni (15 dipendenti, 6 contrattisti) che hanno perso la vita nell'incidente aereo avvenuto in Pakistan il 5 novembre 2010.

La cooperazione per lo sviluppo

La cooperazione con i Paesi, con le imprese e con la società civile nei territori in cui Eni opera si conferma uno dei pilastri della strategia aziendale. Nel 2010 Eni ha siglato nuovi accordi strategici in Togo, Iraq, Repubblica Democratica del Congo, Venezuela, Egitto e Libia, contenenti programmi che integrano al business tradizionale azioni volte a promuovere uno sviluppo sostenibile del Paese.

La partecipazione di Eni alla governance globale sui temi di sostenibilità

Nel corso del 2010, l'azienda ha consolidato la propria partecipazione al Global Compact attraverso il sostegno al Global Compact Leaders Summit di giugno, l'adesione al programma Global Compact LEAD e la partecipazione attiva a Caring for Climate e ai gruppi di lavoro sull'Anti-Corruzione e sui Diritti Umani. In occasione del Global Compact Leaders Summit Eni ha annunciato un'importante partnership con l'Earth Institute della Columbia University relativa a progetti chiave per la promozione dello sviluppo sostenibile in Africa.

Innovazione tecnologia

È confermato l'impegno di Eni per lo sviluppo di iniziative di frontiera nel campo delle energie rinnovabili. Eni e il Massachusetts Institute of Technology (MIT) hanno inaugurato l'Eni-Mit Solar Frontiers Center (SFC), un centro che promuove la ricerca sulle tecnologie solari avanzate. Sempre nel corso del 2010 è stato assegnato ad Eni il premio "Oscar Masi 2009 per l'Innovazione Industriale" per la ricerca di tecnologie innovative nel campo delle energie rinnovabili e, in particolare, del fotovoltaico.

Clienti e consumatori

Tra i risultati raggiunti, il settore G&P ha ottenuto la seconda posizione nelle classifiche pubblicate dall'AEEG nel 2010 relative alla qualità dei servizi telefonici. Per il settore R&M, è proseguito nel 2010 il processo di re-branding delle stazioni di servizio, che ha visto l'inaugurazione di circa 500 stazioni con il nuovo marchio.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Principali dati economici e finanziari		2008	2009	2010
Ricavi della gestione caratteristica	(milioni di euro)	108.082	83.227	98.523
Utile operativo		18.517	12.055	16.111
Utile operativo adjusted ^(a)		21.608	13.122	17.304
Utile netto ^(b)		8.825	4.367	6.318
Utile netto adjusted ^{(a) (b)}		10.164	5.207	6.869
Flusso di cassa netto da attività operativa		21.801	11.136	14.694
Investimenti tecnici		14.562	13.695	13.870
Dividendi per esercizio di competenza ^(c)		4.714	3.622	3.622
Dividendi pagati nell'esercizio		4.910	4.166	3.622
Totale attività a fine periodo		116.673	117.529	131.860
Debiti finanziari e obbligazionari a fine periodo		20.837	24.800	27.783
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi a fine periodo		48.510	50.051	55.728
Indebitamento finanziario netto a fine periodo		18.376	23.055	26.119
Capitale investito netto a fine periodo		66.886	73.106	81.847
Prezzo delle azioni a fine periodo	(euro)	16,74	17,80	16,34
Numero azioni in circolazione a fine periodo	(milioni)	3.622,4	3.622,4	3.622,5
Capitalizzazione di borsa ^(d)	(miliardi di euro)	60,6	64,5	59,2

(a) Per la definizione e la riconduzione degli utili netti nella configurazione adjusted, che escludono l'utile/perdita di magazzino e gli special item, v. il paragrafo "Riconduzione dell'utile operativo e dell'utile netto a quelli adjusted".

(b) Di competenza Eni.

(c) L'importo 2010 (relativamente al saldo del dividendo) è stimato.

(d) Prodotto del numero delle azioni in circolazione per il prezzo di riferimento di borsa di fine periodo.

Principali indicatori reddituali e finanziari		2008	2009	2010
Utile netto				
- per azione ^(a)	(euro)	2,43	1,21	1,74
- per ADR ^{(a) (b)}	(USD)	7,15	3,36	4,62
Utile netto adjusted				
- per azione ^(a)	(euro)	2,79	1,44	1,90
- per ADR ^{(a) (b)}	(USD)	8,21	4,01	5,04
Return On Average Capital Employed (ROACE)				
- reported	(%)	15,7	8,0	10,0
- adjusted	(%)	17,6	9,2	10,7
Leverage		0,38	0,46	0,47
Dividendo di competenza	(euro per azione)	1,30	1,00	1,00
Pay-out	(%)	53	83	57
Dividend yield ^(c)	(%)	7,6	5,8	6,1

(a) Interamente diluito. Calcolato come rapporto tra l'utile netto e il numero medio di azioni in circolazione nell'esercizio. L'ammontare in dollari è convertito sulla base del cambio medio di periodo rilevato dalla BCE.

(b) Un ADR rappresenta due azioni.

(c) Rapporto tra dividendo di competenza e media delle quotazioni del mese di dicembre.

Principali indicatori di mercato		2008	2009	2010
Prezzo medio del greggio Brent dated ^(a)		96,99	61,51	79,47
Cambio medio EUR/USD ^(b)		1,471	1,393	1,327
Prezzo medio in euro del greggio Brent dated		65,93	44,16	59,89
Margini europei medi di raffinazione ^(c)		6,49	3,13	2,66
Margine di raffinazione Brent/Ural ^(c)		8,85	3,56	3,47
Margini europei medi di raffinazione in euro		4,41	2,25	2,00
Euribor - euro a tre mesi	(%)	4,6	1,2	0,8
Libor - dollaro a tre mesi	(%)	2,9	0,7	0,3

(a) In USD per barile. Fonte: Platt's Oilgram.

(b) Fonte: BCE.

(c) In USD per barile FOB Mediterraneo greggio Brent. Elaborazione Eni su dati Platt's Oilgram.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Principali dati operativi		2008	2009	2010
Exploration & Production				
Riserve certe di idrocarburi ^(a)	(milioni di boe)	6.600	6.571	6.843
- Petrolio e condensati	(milioni di barili)	3.335	3.463	3.623
- Gas naturale	(miliardi di metri cubi)	531	506	506
Vita utile residua delle riserve certe	(anni)	10,0	10,2	10,3
Produzione di idrocarburi ^(a)	(migliaia di boe/giorno)	1.797	1.769	1.815
- Petrolio e condensati	(migliaia di barili/giorno)	1.026	1.007	997
- Gas naturale	(milioni di metri cubi/giorno)	125	124	129
Produzione venduta ^(a)	(milioni di boe)	632,0	622,8	638,0
Gas & Power				
Vendite gas mondo ^(b)	(miliardi di metri cubi)	104,23	103,72	97,06
Vendite di GNL ^(c)	(miliardi di metri cubi)	12,0	12,9	15,0
Clienti in Italia	(milioni)	6,63	6,88	6,88
Volumi trasportati in Italia	(miliardi di metri cubi)	85,64	76,90	83,32
Vendite di energia elettrica	(terawattora)	29,93	33,96	39,54
Refining & Marketing				
Lavorazioni in conto proprio	(milioni di tonnellate)	35,84	34,55	34,80
Vendite di prodotti petroliferi rete Europa	(milioni di tonnellate)	12,03	12,02	11,73
Stazioni di servizio rete Europa a fine periodo	(numero)	5.956	5.986	6.167
Erogato medio per stazione di servizio rete Europa	(migliaia di litri)	2.502	2.477	2.353
Petrochimica				
Produzioni	(migliaia di tonnellate)	7.372	6.521	7.220
Vendite di prodotti petrolchimici	(migliaia di tonnellate)	4.684	4.265	4.731
Ingegneria & Costruzioni				
Ordini acquisiti	(milioni di euro)	13.860	9.917	12.935
Portafoglio ordini a fine periodo	(milioni di euro)	19.105	18.730	20.505

(a) Dal 1° aprile 2010 il coefficiente di conversione da metri cubi a boe del gas naturale è stato aggiornato in 1 mc = 0,00636 barili di petrolio (in precedenza 1 mc = 0,00615 barili di petrolio). Per ulteriori informazioni v. il paragrafo "Criteri di redazione" del bilancio consolidato.

(b) Include le vendite di gas del settore Exploration & Production pari a 5,65 miliardi di metri cubi (6,00 e 6,17 miliardi di metri cubi nel 2008 e 2009) di cui 2,33 miliardi di metri cubi in Europa (3,36 e 2,57 miliardi di metri cubi nel 2008 e 2009) e 3,32 miliardi di metri cubi nel Golfo del Messico (2,64 e 3,60 miliardi di metri cubi nel 2008 e 2009).

(c) Si riferiscono alle vendite di GNL delle società consolidate e collegate del settore Gas & Power (già incluse nelle vendite gas mondo) e del settore Exploration & Production.

Principali indicatori di sostenibilità		2008	2009	2010
Dipendenti in servizio a fine periodo ^(a)	(numero)	78.094	77.718	79.941
di cui: - donne		12.221	12.564	12.754
- all'estero		41.971	42.633	45.967
Indice di frequenza infortuni dipendenti	(infortuni/ore lavorate) x 1.000.000	1,45	1,00	0,91
Indice di frequenza infortuni contrattisti		1,40	1,18	0,88
Oil spill da incidenti	(barili)	4.738	6.285	3.850
Oil spill da atti di sabotaggio e terrorismo		2.286	15.289	18.721
Emissioni dirette di gas serra	(mln ton CO ₂ eq)	61,99	57,66	60,68
Costi di ricerca e sviluppo	(milioni di euro)	217	207	221
Investimenti per il territorio ^(b)		87	99	108

(a) Nel 2010 è variato il metodo di calcolo del numero dei dipendenti. Il numero delle persone in servizio è suddiviso tra Italia ed estero in funzione della sede di effettivo utilizzo. I periodi di confronto sono stati coerentemente riclassificati.

(b) Comprensivi di investimenti per il territorio a favore delle comunità, liberalità, contributi associativi, sponsorizzazioni, contributi a Fondazione Eni Enrico Mattei e a Eni Foundation.

Eni in Borsa

Andamento delle azioni Eni nel 2010

Al 31 dicembre 2010, il capitale sociale di Eni SpA, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 4.005.358.876 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro [stesso numero al 31 dicembre 2009]. Le azioni in circolazione, tenuto conto delle azioni proprie in portafoglio, sono state in media n. 3.622.454.738 (n. 3.622.495.143 al 31 dicembre 2009).

Nell'ultima seduta del 2010 l'azione Eni ha registrato sulla borsa italiana, principale mercato di negoziazione del titolo, il prezzo di riferimento di 16,34 euro, in diminuzione dell'8,2% rispetto al prezzo di 17,80 euro registrato a fine 2009. Nello stesso periodo la quotazione dell'indice FTSE MIB, il paniere dei principali 40 titoli del mercato italiano, ha registrato una flessione pari al 13,2%.

A fine 2010, la quotazione dell'ADR Eni sul NYSE [New York Stock Exchange] è stata di 43,74 dollari, in diminuzione del 13,6% rispet-

to al prezzo registrato nell'ultima seduta del 2009 (50,61 dollari). Ogni ADR Eni rappresenta 2 azioni ordinarie. Nello stesso periodo la quotazione dell'indice S&P 500 di riferimento per il mercato statunitense ha registrato un aumento del 12,8%.

Con una capitalizzazione di 59,2 miliardi di euro a fine 2010 (64,5 miliardi di euro a fine 2009), Eni si conferma essere la prima società per capitalizzazione nel mercato italiano.

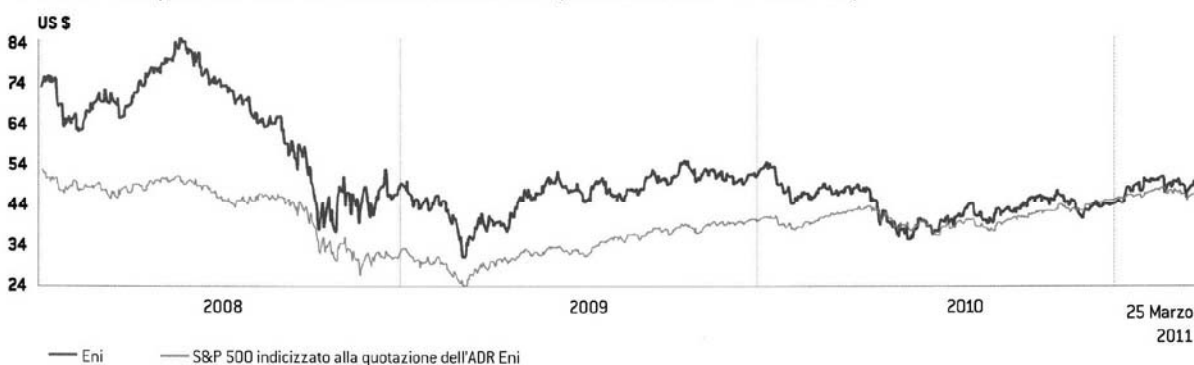
Eni è uno dei titoli più liquidi del mercato italiano, dove nel corso del 2010 sono state negoziate circa 5,3 miliardi di azioni Eni, pari a una media giornaliera di circa 20,7 milioni di azioni (27,9 milioni nel 2009). Il controvalore degli scambi di azioni Eni sulla borsa italiana nel 2010 è stato di oltre 86 miliardi di euro (118 miliardi di euro nel 2009), pari a circa 336 milioni di euro su base media giornaliera.

Andamento delle quotazioni dell'azione Eni sulla Borsa di Milano - (31 Dicembre 2007 - 25 Marzo 2011)



Fonte: Elaborazione Eni su dati REUTERS

Andamento delle quotazioni dell'ADR Eni sulla Borsa di New York - (31 Dicembre 2007 - 25 Marzo 2011)



Fonte: Elaborazione Eni su dati REUTERS

Lettera agli Azionisti

Consiglio di Amministrazione Eni



da sinistra verso destra:

Francesco Taranto, Mario Resca, Paolo A. Colombo, Alberto Clò, Paolo Scaroni (Amministratore Delegato e Direttore Generale), Roberto Poli (Presidente), Pierluigi Scibetta, Marco Reboa, Paolo Marchioni.

Il 2010 è stato un anno molto positivo per **Eni**, per i solidi risultati operativi e finanziari conseguiti e per gli obiettivi raggiunti fondamentali per la nostra crescita futura.

La Divisione Exploration & Production ha registrato una performance di particolare successo.

In Iraq, abbiamo raggiunto un primo fondamentale traguardo nella rivitalizzazione del giacimento giant Zubair, operato da un consorzio di compagnie internazionali a guida **Eni**, con il superamento del livello produttivo iniziale di oltre il 10%. Raggiunto questo traguardo, inizia la fase di recupero dei costi sostenuti e di remunerazione dell'investimento. La fase successiva di sviluppo ha l'obiettivo di una produzione di 1,2 milioni di barili/giorno, obiettivo da conseguire dal 2016.

In Venezuela abbiamo costituito con PDVSA la joint venture che svilupperà il giant Junin 5, con volumi certificati di olio in place di 35 miliardi di barili. Il first oil è atteso nel 2013.

Inoltre, l'attività di appraisal ha confermato nel maxi-giacimento Perla la maggiore scoperta a gas del Paese con volumi in place di 400 miliardi di metri cubi. Il giacimento sarà sviluppato in early production, con avvio atteso nel 2013.

I successi esplorativi sono stati un tratto distintivo del 2010. Alla scoperta di Perla si aggiungono quelle in Indonesia, Brasile e Angola. Nel 2010 abbiamo mosso i primi passi nella Repubblica Democratica del Congo con l'acquisizione del 55% e dell'operatorship del Blocco esplorativo Ndunda onshore, nel Togo con due blocchi nel Tano Basin nel Golfo di Guinea, e in Polonia con l'acquisizione di licenze esplorative in aree ad alto potenziale di shale gas.

I contenuti dei nuovi accordi strategici sono frutto delle nostre scelte industriali e del nostro impegno nella cooperazione con i

Paesi, le imprese locali, la società civile e la nostra volontà di contribuire a uno sviluppo sostenibile.

La Divisione Gas & Power ha sofferto di condizioni particolarmente avverse nel mercato europeo. L'offerta è stata superiore alla domanda, deprimendo il prezzo del gas agli hub continentali, riferimento crescente delle formule di vendita all'estero, a livelli significativamente inferiori rispetto ai prezzi del gas indicizzati al petrolio, che sono predominanti nel nostro portafoglio di supply.

Abbiamo adottato le necessarie azioni per difendere la competitività del business merchant gas, tra le quali in primo luogo la rinegoziazione dei contratti di acquisto di gas con i nostri fornitori.

La Divisione Refining & Marketing, nonostante i margini non remunerativi, ha dimezzato la perdita operativa grazie all'efficienza e a migliori performance. Anche la Polimeri chiude un 2010 in considerevole miglioramento e con un progetto industriale nella chimica verde con la riconversione del sito industriale di Porto Torres che dà una nuova prospettiva di sviluppo a questo settore. Il settore I&C archivia un altro anno di successi commerciali e di risultati eccellenti.

Nel campo dello sviluppo di nuove tecnologie, nel 2010 **Eni** ha confermato l'impegno sia per una produzione sempre più efficiente e sicura di idrocarburi, sia nello sviluppo di fonti rinnovabili. Da sottolineare il traguardo raggiunto con l'inaugurazione nel Massachusetts dell'Eni-MIT Solar Frontiers Center.

Oltre alla conferma nei principali indici borsistici di sostenibilità, nel 2010 **Eni** è entrata a far parte del nuovo Programma Global Compact LEAD delle Nazioni Unite, che vedrà riunite le aziende globali eccellenti sui temi della sostenibilità. **Eni** porterà inoltre il proprio contributo d'impresa energetica internazionale nell'ambito del processo preparatorio della Conferenza Mondiale Rio+20.

Nel 2011 la ripresa economica globale si presenta più solida, nonostante il permanere di fenomeni di volatilità e le incertezze prodotte dalla crisi attualmente in atto in Libia, un Paese con il quale Eni vanta rapporti di collaborazione antichi. Proprio questi rapporti rendono la partecipazione di Eni alle sofferenze del popolo libico particolarmente intensa così come particolarmente intenso è l'auspicio per una nuova stabilità che, al più presto, consenta di riprendere quel cammino di sviluppo che unisce Eni alla Libia.

In tale scenario confermiamo la nostra strategia focalizzata sulla crescita e sull'efficienza. Mantenendo una solida struttura finanziaria ci proponiamo di conseguire un elevato tasso di sviluppo della produzione, sia nell'arco di piano, sia nel lungo termine, e di superare il difficile momento del Gas & Power consolidando la nostra leadership del mercato europeo.

Risultati economico-finanziari

L'utile netto del 2010 è stato di 6,32 miliardi di euro. L'utile netto adjusted è cresciuto del 32% a 6,87 miliardi di euro, trainato dall'eccellente performance operativa dell'Exploration & Production (+46% rispetto al 2009). Anche il settore Ingegneria & Costruzioni riporta una performance robusta con un +18%. Refining & Marketing e Polimeri hanno ridotto rispettivamente del 52% e del 73% la perdita operativa. Questi trend positivi hanno più che compensato la flessione del risultato del Gas & Power (-20%) a causa della negativa performance del Mercato.

La remunerazione del capitale investito (ROACE) è stata del 10,7% adjusted. Il flusso di cassa netto da attività operativa di 14,69 miliardi di euro ha consentito unitamente agli incassi da cessioni di 1,11 miliardi di euro di finanziare parte dei fabbisogni per gli investimenti a sostegno della crescita organica e dell'esplorazione di 13,87 miliardi di euro e il pagamento dei dividendi agli azionisti Eni di 3,62 miliardi di euro e agli azionisti di minoranza di Saipem e Snam rete Gas di 0,51 miliardi. A fine esercizio il leverage è sostanzialmente invariato a 0,47.

I risultati raggiunti ci consentono di proporre all'Assemblea degli Azionisti un dividendo di 1 euro per azione, di cui 0,50 euro già distribuiti come acconto nel settembre 2010.

Nel 2010 la Divisione **Exploration & Production** ha realizzato eccellenti performance finanziarie e operative. L'utile netto adjusted è stato di 5,6 miliardi di euro, in aumento del 44% rispetto al 2009 sostenuto dal miglioramento dello scenario petrolifero e dal cambio euro/dollaro. La produzione è stata un record con 1,815 milioni di barili/giorno in crescita dell'1,1% rispetto al 2009 grazie al contributo dei 12 avvisi di giacimenti pianificati a inizio 2010 che hanno contribuito con 40 mila barili/giorno ai livelli dell'esercizio e che produrranno 230 mila barili al picco. Il tasso di rimpiazzo all sources delle riserve è stato del 125%, che raggiunge il 135% a prezzi costanti, corrispondenti a una vita utile residua di 10,3 anni al 31 dicembre 2010 (10,2 anni nel 2009).

Abbiamo ampliato la resource base di oltre 0,9 miliardi di boe con i successi esplorativi in Venezuela, Angola, Indonesia e Brasile, al costo competitivo di 1,5 dollari/barile. Il portafoglio upstream è stato rafforzato con l'iniziativa Junin 5 in Venezuela e l'acquisizione di nuove licenze nella Repubblica Democratica del Congo, Togo e nello shale gas in Polonia.

L'obiettivo per il quadriennio è incrementare la produzione ad un tasso medio annuo di oltre il 3%, assumendo uno scenario di prezzo del Brent pari a 70 dollari/barile e il ritorno della produzione libica ad un regime normale nell'arco di piano. La crescita sarà sostenuta dallo sviluppo degli asset in portafoglio con l'avvio di 15 nuovi importanti giacimenti e altri progetti nell'arco di piano, che contribuiranno con 630 mila barili/giorno addizionali al 2014. La promozione di nuove riserve assicurerà il rimpiazzo integrale delle produzioni allo scenario di piano, mantenendo costante l'indice di vita. Oltre l'orizzonte di piano, prevediamo che la produzione sarà sostenuta dal contributo dei nostri giacimenti giant, in particolare il ramp-up di Kashagan, Junin, Perla, Goliath, MLE-CAFC, i progetti in Russia ed il Blocco 15/06 in Angola nonché dai progetti sui temi unconventional. Perseguiamo la massimizzazione dei ritorni attraverso la selezione dell'attività esplorativa, la riduzione dei tempi di avvio dei progetti in portafoglio e l'aumento della proporzione di produzione operata, che consente un maggiore controllo di costi e investimenti e un maggiore presidio dei rischi operativi grazie all'applicazione degli standard e delle tecnologie di perforazione Eni.

Dopo anni di soddisfazioni, la Divisione **Gas & Power** riporta utili in calo del 12% rispetto all'esercizio precedente. L'attività Mercato ha visto un netto peggioramento della performance (-57% l'utile operativo adjusted) in un quadro d'intensa pressione competitiva. Le vendite in Italia sono diminuite del 14% con circa 6 miliardi di metri cubi di minori volumi e un calo di 10 punti percentuali della quota di mercato. Per contro le vendite nei mercati europei target hanno dimostrato un'ottima tenuta con un miliardo di metri cubi d'incremento (+2,5%). L'outlook si conferma sfidante nel breve periodo, mentre nell'arco di piano prevediamo un graduale rientro dei fattori di debolezza che impattano oggi il mercato europeo del gas.

Abbiamo implementato le azioni necessarie per contrastare uno scenario negativo, evolvendo il modello di business e adottando nuove strategie di pricing e risk management per difendere la redditività. In Italia, punteremo a riconquistare volumi e quota di mercato facendo leva su iniziative di marketing mirate ai differenti segmenti di clientela, l'eccellenza nel servizio, il riposizionamento del brand "luce gas" in atto e l'estrazione di valore dai nostri asset (capacità di trasporto, modulazione, approvvigionamento). In Europa continueremo ad attuare la strategia di crescita aggressiva nei principali mercati d'interesse, in particolare Francia e Germania/Austria.

L'obiettivo al 2014 è un sostanziale recupero della profittabilità della divisione al netto della prevista cessione delle pipeline internazionali. Il conseguimento del target sarà sostenuto dalla rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento di lungo termine, con particolare riferimento a prezzo e flessibilità contrattuale per assicurare la competitività della posizione di costo. Nei Business regolati Italia la strategia industriale mira a massimizzare l'efficienza operativa ed attuare un piano di investimenti in grado di coniugare massima qualità del servizio e crescita costante della redditività.

La Divisione **Refining & Marketing** ha ridotto in maniera sostanziale la perdita netta adjusted dell'anno precedente a -49 milioni di euro (+75%). Il progresso riflette le azioni di efficienza e ottimizzazione che hanno contrastato il negativo scenario di raffinazione penalizzato dai deboli fondamentali (eccesso di capacità, domanda debole) e dagli elevati costi della carica petrolifera con il risultato di margini non remunerativi. Il Marketing ha ottenuto buoni risultati

grazie alla crescita selettiva all'estero e all'efficacia delle azioni intraprese che hanno consentito di assorbire le minori vendite della rete Italia dovute al calo dei consumi e all'azione della concorrenza. Gli obiettivi del settore nel prossimo quadriennio sono il recupero di redditività e il ritorno alla generazione di un free cash flow positivo in uno scenario che vediamo ancora debole. La strategia **Eni** nella raffinazione farà leva sulla selettività degli investimenti, concentrati nei progetti di upgrading della conversione e della flessibilità delle raffinerie, in particolare con il completamento e l'entrata in esercizio del progetto EST presso Sannazzaro, per cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione della domanda nei distillati medi e ampliare la possibilità di lavorare cariche diverse e di bassa qualità. Il recupero dei margini sarà sostenuto dal perseguimento di significative riduzioni dei costi operativi e azioni di ottimizzazione/integrazione dei cicli. Al 2014 pianifichiamo un volume di lavorazioni di 37 milioni di tonnellate (+2 milioni vs. 2010) e un tasso di utilizzo degli impianti del 90%. Nel marketing intendiamo incrementare le vendite (circa +10% nel quadriennio) e la quota di mercato in Italia grazie a una rete moderna, efficiente, rinnovata nell'immagine, e con il sostegno delle campagne promozionali, di azioni mirate di pricing e di un'offerta non-oil potenziata.

Il re-branding della rete Italia al marchio **Eni** sarà completato a fine piano. All'estero puntiamo a crescere in Europa Centro-Orientale e in Francia facendo leva sul consolidamento della rete acquisita in Austria, azioni commerciali e l'apertura di nuovi impianti.

Il settore **Ingegneria & Costruzioni** ha conseguito quasi un miliardo di euro di utile netto adjusted con un incremento dell'11% rispetto al 2009, grazie alla crescita del fatturato e alla maggiore redditività delle commesse. Il portafoglio ordini a fine esercizio raggiunge il livello record di 20,5 miliardi di euro. Il posizionamento competitivo di Saipem, riconosciuto dal mercato uno dei leader nel settore dei servizi all'industria petrolifera, in particolare nei grandi progetti EPC, fa leva su competenze distintive ingegneristiche e gestionali, l'apporto tecnologico della flotta, di cui sarà completato nel 2012 il piano di potenziamento, e il contenuto locale delle attività. Nel prossimo quadriennio prevediamo ricavi e redditività in costante crescita.

La **Polimeri** archivia un 2010 in netto progresso rispetto al 2009, riducendo la perdita netta adjusted del 75% a 85 milioni di euro, per effetto della crescita dei volumi, trainati dalla ripresa della domanda nei mercati di sbocco, le azioni di efficienza e maggiori margini. La strategia **Eni** punta al recupero di redditività e al ritorno a un free cash flow positivo negli anni 2012-2013 facendo leva sul miglioramento dell'efficienza e su investimenti selettivi finalizzati a ottimizzare le rese e i consumi dei cracker, potenziare le aree di eccellenza (elastomeri) e a cogliere le opportunità della chimica verde. Sono previste azioni di miglioramento della performance commerciale a sostegno dei margini e di massimizzazione del contributo al risultato dell'attività licensing.

Sostenere la crescita e la redditività per l'azionista

A sostegno degli obiettivi di crescita e creazione di valore, nel prossimo quadriennio abbiamo in programma investimenti per 53,3 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto al piano precedente per effetto delle nuove iniziative E&P (in particolare progetti in Angola e in Iraq). Il cash flow e le operazioni di dismissione programmate ci consentiranno di finanziare gli investimenti e di remunerare gli azionisti, migliorando la struttura finanziaria. Il programma di riduzione dei costi, che ha conseguito risparmi cumulati dal 2006 di 2,4 miliardi di euro, si pone l'obiettivo di ottenere saving per ulteriori 1,7 miliardi di euro raggiungendo i 4,1 miliardi di euro cumulati al 2014.

In conclusione, il 2010 è stato un anno di successi per Eni. La Società ha attuato la strategia di crescita e di miglioramento dell'efficienza, ponendo le basi per una nuova fase di sviluppo.

Nel prossimo quadriennio, in un contesto di progressivo rafforzamento della ripresa globale, prevediamo che **Eni**, grazie al suo eccellente posizionamento strategico, continuerà a generare risultati al top dell'industria e a creare valore sostenibile per gli azionisti e gli altri stakeholder.

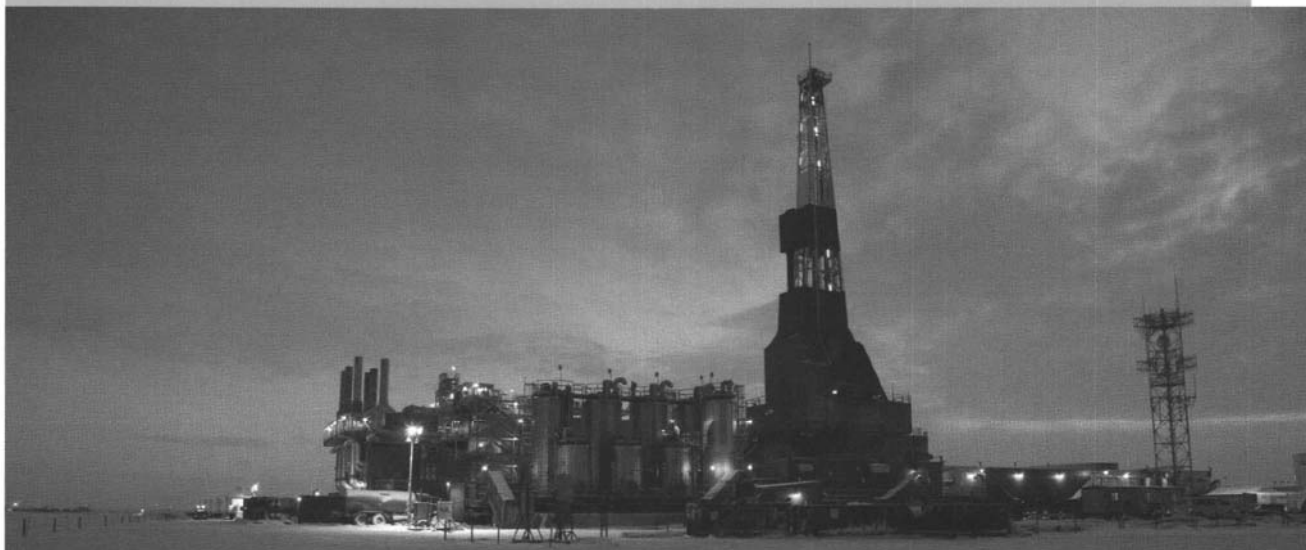
10 marzo 2011

per il Consiglio di Amministrazione


Il Presidente


L'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Exploration & Production



Principali indicatori di performance/sostenibilità		2008	2009	2010
Indice di frequenza infortuni dipendenti	(infortuni/ore lavorate) x 1.000.000	0,84	0,49	0,72
Ricavi della gestione caratteristica ^(a)	(milioni di euro)	33.042	23.801	29.497
Utile operativo		16.239	9.120	13.866
Utile operativo adjusted		17.222	9.484	13.884
Utile netto adjusted		7.900	3.878	5.600
Investimenti tecnici		9.281	9.486	9.690
di cui: <i>ricerca esplorativa</i> ^(b)		1.918	1.228	1.012
Capitale investito netto adjusted a fine periodo		30.362	32.455	37.646
ROACE adjusted	(%)	29,2	12,3	16,0
Prezzi medi di realizzo degli idrocarburi	(\$/boe)	68,13	46,90	55,60
- Petrolio e condensati	(\$/barile)	84,05	56,95	72,76
- Gas naturale	(\$/migliaia di metri cubi)	282,82	198,64	212,67
Produzione di idrocarburi ^{(c) (d)}	(migliaia di boe/giorno)	1.797	1.769	1.815
- Petrolio e condensati	(migliaia di barili/giorno)	1.026	1.007	997
- Gas naturale	(milioni di metri cubi/giorno)	125	124	129
Riserve certe di idrocarburi ^{(c) (d)}	(milioni di boe)	6.600	6.571	6.843
- Petrolio e condensati	(milioni di barili)	3.335	3.463	3.623
- Gas naturale	(miliardi di metri cubi)	531	506	506
Vita utile residua delle riserve certe ^(d)	(anni)	10,0	10,2	10,3
Tasso di rimpiazzo all sources delle riserve al netto dell'effetto del coefficiente di conversione del gas ^{(c) (d)}	(%)	135	96	125
Dipendenti in servizio a fine periodo	(numero)	10.236	10.271	10.276
di cui: <i>all'estero</i>		6.182	6.388	6.370
Oil spill da incidenti	(barili)	4.738	6.285	3.850
Oil spill da atti di sabotaggio e terrorismo		2.286	15.289	18.721
Emissioni dirette di gas serra	(milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	33,21	29,69	31,22
di cui: <i>da flaring</i>		16,54	13,73	13,83
Community investment	(milioni di euro)	65	67	72

(a) Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettoriali.

(b) Include bonus esplorativi.

(c) Include la quota Eni delle joint venture e collegate valutate con il metodo del patrimonio netto.

(d) Dal 1° aprile 2010, il coefficiente di conversione da metri cubi a boe del gas naturale è stato aggiornato in 1 mc = 0,00636 barili di petrolio (in precedenza 1 mc = 0,00615 barili di petrolio). L'aggiornamento ha avuto un impatto di 26 mila boe/giorno sulla produzione e di 106 milioni di boe sul dato delle riserve a inizio periodo. Per ulteriori informazioni v. il paragrafo "Modifica dei criteri contabili" delle Note al bilancio consolidato.